

Avvisi della settimana



SCUOLA BIBLICA

Mese di gennaio: martedì 17 e 31. Ore 16.30 – 18.00 e 20.30 - 22.00.

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

di mercoledì 11: per la chiesa parrocchiale € 46+7+74+3+2+1+1. Per i poveri € 5

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Foglio settimanale della Comunità di Miane

15 Gennaio 2023 – 2^a domenica del tempo Ordinario

«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie del peccato del mondo»

Il male del mondo si toglie nella misura in cui si toglie il male personale.

dal vangelo secondo Giovanni 1,29-34



Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: “Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua perché egli fosse manifestato a Israele”. Giovanni testimoniò dicendo: “Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua, mi disse: Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio”.

Meditiamo la Parola

L'espressione “Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo” è presa dal linguaggio simbolico della Bibbia. L'immagine dell'agnello si presta a diverse interpretazioni. Ogni giorno, all'alba e al tramonto, nel Tempio di Gerusalemme, veniva sacrificato un agnello per i peccati e la purificazione del popolo; dobbiamo poi ricordare l'agnello pasquale che aveva grande valore simbolico e storico perché ricordava l'uscita dall'Egitto. C'è anche il brano del profeta Isaia, che è stato letto domenica scorsa, che parla di un uomo, chiamato Servo di Dio, paragonato ad un agnello mite davanti ai suoi tosatori. A quale di queste immagini bibliche faccia riferimento Giovanni Battista quando dice di Gesù: “Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo” non possiamo sapere. Certamente questa espressione è servita ai primi discepoli di Gesù per indicare ed esprimere un aspetto importante della missione di Gesù. E' utile, per noi, riflettere sul significato e sul messaggio che l'affermazione di Giovanni ha per la nostra esperienza di fede.

Per spiegare la frase: “Gesù è colui che porta o toglie il peccato del mondo!” prendo, come esempio, la nostra esperienza umana. Nella prima fase della vita noi impariamo a comportarci secondo la legge dell'imitazione degli adulti attraverso la quale si diffonde sia il bene che il male. Quando una persona si comporta in modo aggressivo e violento verso di noi, anche solo a parole, noi tendiamo a rispondere con aggressività e violenza verso di lei perché così abbiamo visto comportarsi gli adulti quando eravamo bambini. L'aggressività e la violenza, ma anche il rispetto e la gentilezza, che sentiamo è un atteggiamento o comportamento indotta, che impariamo imitando altri e che, piano piano, struttura dentro di noi meccanismi di reazione che entrano in azione con facilità. Pensiamo a quante volte capita di compiere azioni scorrette o di dire parole fuori posto o reagiamo a una offesa in modo sproporzionato. Spesso reagiamo con tutta la forza dell'aggressività che abbiamo accumulato dentro di noi attraverso esperienze che si sono susseguite, soprattutto nell'infanzia, con parole, azioni, gesti, immagini e atteggiamenti da parte di persone e/o dei media. Soprattutto i media, TV, internet, ecc. caricano di aggressività, violenza e paura ragazzi e ragazze.

Queste azioni, immagini gesti, film e quant'altro, ci hanno segnato in profondità ed entrano in azione quando si ripetono situazioni simili a quelle vissute in passato. Questa dinamica vale anche per il male che è attorno a noi. Una persona ci offende? Noi maturiamo dentro una risposta offensiva. Un'altra compie verso di noi un atto di egoismo? Noi rispondiamo con un altro atto di egoismo. E così via, sia in bene che in male. Così si origina e si moltiplica continuamente il male e il bene. Sembra che prevalga, almeno quantitativamente il male. La legge dell'imitazione, che vale per la prima fase della nostra vita, segna anche il comportamento religioso dell'uomo: *<Occhio per occhio, dente per dente>*, dice la Bibbia. Tu fai del male, Dio ti punisce facendoti del male. E' la classica idea di un certo terrorismo religioso.

Gesù introduce una novità radicale! Quale? Il rifiuto della legge dell'imitazione o del "taglione". Gesù ha insegnato a portare il male. Non a negarlo, non a subirlo, ma a portarlo. Uno ti schiaffeggia? Tu offrigli l'altra guancia, che non vuoi dire: fatti schiaffeggiare anche l'altra guancia, ma porgigli, fagli vedere l'altra faccia della medaglia, della realtà; non accettare la dinamica dell'imitazione schiaffeggiandolo a tua volta, perché questo innesca una spirale di violenza, di male, di peccato incontrollabili. Uno ti odia? Non stare al suo gioco, ma mostragli l'altra faccia della realtà: assumi un atteggiamento di rispetto verso di lui, investilo di amore. Uno ti fa del male? Attento: non diventare schiavo del suo modo di agire, facendogli del male, esercita la misericordia verso di lui. Gesù ha rotto la legge dell'imitazione del male; ha denunciato e rifiutato la legge dell'occhio per occhio, dente per dente; ha negato l'esistenza di un Dio che al male compiuto dall'uomo risponde con il male verso l'uomo. Gesù ha vissuto una novità radicale: ha portato il male. E nella croce tale atteggiamento giunge alla massima espressione, perché Gesù offre il perdono per coloro che lo uccidono, usa misericordia per i peccatori, si abbandona con fiducia al Padre. La croce ci assicura che Dio non risponde al male e al peccato degli uomini facendo del male agli uomini. La croce nega in modo definitivo e radicale che Dio possa rispondere al male con il male del castigo e della punizione. Così l'affermazione di Giovanni: *<Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!>*, può essere espressa così: *<Ecco il Servo di Dio, colui che ha scelto la via dell'innocenza e porta il male presente nel mondo>*. *<Ecco il Servo-agnello di Dio, colui che insegna a portare il peccato presente nel mondo>*.

Portare il male presente nella vita personale vuol dire riconoscerlo quando si affaccia. Sappiamo che è una ferita che ci portiamo dentro, che è un meccanismo che si è insediato in noi e che è all'origine di tanto altro male, ma sappiamo anche che lo Spirito di Gesù introduce nella nostra vita una dinamica nuova, per cui riusciamo a portare il male presente nella nostra vita. Esso non incide più: esiste, è presente, si riaffaccia, a volte si consolida attraverso ripetizioni, ma può essere portato senza che ne veniamo schiacciati. Possiamo anche togliere del male dalla nostra vita se impariamo a non assecondare la legge dell'imitazione. Ciò vale anche per il male degli altri. E qui il lavoro è più difficile. Quando una persona accanto a noi è egoista, ci offende, rivendica la propria superiorità, noi tendiamo a rispondere assumendo lo stesso comportamento, ma se diveniamo consapevoli che per giungere alla maturità cristiana dobbiamo portare il male dei fratelli, cioè non rispondere con la legge dell'occhio per occhio, allora ci rendiamo conto che in quella situazione ci è chiesto di introdurre la novità di Cristo. Allora il male diventa occasione di bene, si può realizzare la possibilità di togliere del male possibile non facendolo e insegnando all'altro a non farlo: alla offesa rispondiamo con la gentilezza, con il rispetto, all'egoismo con un atto di generosità.

TEMPO ORDINARIO

“Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo”



CELEBRIAMO L'EUCARISTIA

Sabato 14 – 2^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Cozza Davide ann. +Frezza Antonio e Morona Maria +Gusatto Maria e Marina +Mattesini Gina

Domenica 15 – 2^a Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Ceschin Adriano ann. +De Conto Antonia +Antonio, Maria, Anna

Martedì 17 – Memoria di S. Antonio abate – a Vergoman

Ore 11.00: Fam. Bernardi Martino ann. +Recchia Vigilio +Faganello Desiderio, Sandel Candida, def.famiglie Vernier e Benetton, Recchia Vigilio +Piai Giovanni +Zanus Celeste +Tittone Antonio e Casagrande Filomena +

Sabato 21 – 3^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +De Biasi Cipriano e Assunta ann. +Zanus Giuseppina e Pietro ann. Rizzi Giuseppe ann. e famiglia +Zambon Oreste e famiglia *intenzione offerente.

Domenica 22 – 3^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 10.30: +Gregoletto Luigi ann. +Paoletti Mario ann. +Pizzin Giuseppina Mozzetto +De Biasi Petronillo +Carrer Vincenzo